

Dal mare ..., struttura territoriale.

Dal mare ... ⁶ è il titolo della proposta, concordata con la Soprintendenza del Mare e l'Assessorato Regionale alla Cooperazione, nell'anno accademico 2005/06. Riguarda la riconfigurazione del rapporto mare/terra della costa di Porticello, in occasione della trasformazione dell'attuale porto. I presupposti della proposta stanno: nel privilegiare il punto di vista «dal mare», piuttosto che «dalla terra»; nel ricordare come il fondo marino sia il «prolungamento» del suolo asciutto e non altro da quello e che la linea di costa è affatto provvisoria; e, ancora, nel considerare la superficie del mare come un piano di riferimento e non come un cambio di materia.

Questo ha facilitato una più libera valutazione e valorizzazione dei giacimenti archeologici sottomarini e delle aree sommerse a carattere naturalistico, in sintonia con quanto di analogo si trovi sulla terra ferma.

Per definire i caratteri del progetto si sono dovuti individuare, innanzitutto, i confini fisici dell'area da coinvolgere - direttamente o indirettamente - nella trasformazione.

L'orografia, da Palermo a Cefalù, ha una struttura costituita da catene montuose relativamente vicine alla costa e dalla presenza di tre «montagne» isolate (Monte Pellegrino, Monte Catalfano, Rocca di Cefalù): ciò caratterizza fortemente la vista dal mare e ne rende riconoscibili, con facilità, sia l'insieme che i singoli elementi.

L'unità di paesaggio individuata tiene conto di questa struttura e della presenza di due golfi che, proprio in corrispondenza di Monte Pellegrino e della Rocca di Cefalù, hanno la loro conclusione; mentre Monte Catalfano segna l'interruzione tra questi e ne è, in qualche modo, il baricentro.

Questa striscia di terra - schiacciata contro le montagne, solcata da impluvi, percorsa dall'autostrada che intercetta molti insediamenti urbani - ha un intenso e controverso rapporto con il mare: torri di avvistamento, castelli e promontori (abitati sin da epoche antiche) testimoniano di un rapporto antagonistico con il mare e con tutto ciò che da esso provenga.

Da una osservazione più dettagliata, è possibile individuare una seconda unità di paesaggio interna alla prima: l'arco di costa che ha come terminali Capo Zafferano e il promontorio del castello di Soltanto - a ridosso del Monte Catalfano - e che è costituita da un sistema di colline (dove prevalgono le costruzioni) alternate a valli (dove prevale la vegetazione).

Il sistema costituito dai due terminali e dalle colline e dalle valli, con il Monte Catalfano alle spalle, costruisce (se vista dal mare) una figura talmente incisiva e unica da poter essere considerata l'icona rappresentativa del luogo.



Dal mare ..., lungo la costa.

Un altro tipo di indagine ha riguardato la individuazione, a varie scale, delle risorse presenti in questo territorio al fini di potere giudicare quali trasformazioni avrebbero potuto favorirne «la messa in rete», con un ragionevole incremento di valore. Come in altre aree limotrofe, la scarsa diffusione di attività produttive significative (sia agricole che manifatturiere) rende inevitabile considerare come prevalentemente significativi i beni culturali e naturalistici, con una specifica attenzione ai beni archeologici. Da Palermo a Cefalù e, in particolare nella zona di Porticello, la loro presenza è piuttosto frequente anche dentro il mare, nei pressi delle secche più o meno vicine alla costa, causa prima dei numerosi naufragi in epoca greca e romana.

Una ulteriore indagine, la terza, ha riguardato il rapporto mare/terra, al fine di descrivere la forma assunta dalla costa in ragione dell'azione marina e di rivelare i caratteri peculiari che il mare qui assume. Si sono indagati: gli effetti ottici sulla colorazione dell'acqua; i fenomeni carsici; l'andamento di correnti e maree; i fattori meteorologici e climatici; tutto quanto consentisse, in altri termini, di comprendere le ragioni della «forma» e dei «colori», al confine tra terra e mare.

Sono state tipizzate le sezioni costiere, a queste associando le tipologie insediative.

Si è ragionato sul modo di orientarsi a partire dai diversi tipi di costa e a varie distanze, sia da terra che da mare.

Si è fatto riferimento a miti e tradizioni, quando abbiano avuto un ruolo rilevante nella trasformazione del territorio.

Si sono studiate le rotte, antiche e attuali, con le attività connesse, anche per comprendere i motivi dei tanti naufragi che, oggi, formano i giacimenti archeologici sottomarini.

Si sono indagati, infine, i sistemi vegetali dell'entroterra, quelli limitrofi alla costa, quelli presenti nei fondali.

Si sono desunte alcune potenzialità originate dalla

presenza di aree archeologiche e naturalistiche, di valore, fruibili da terra e da mare; di aree marginali, poco accessibili perché a confine tra terra e mare (risorsa preziosissima, per i paesi di costa, queste aree di confine utili a «contenere» eventuali «nemici» o «sconosciuti»); di aree agricole in abbandono (agrumeti) le quali, essendo dimensionalmente rilevanti, costituiscono un patrimonio da rimettere in uso con nuove modalità.

Tutto questo ha fornito materie e opportunità per costruire un rapporto mare/terra diretto così come è cercato e richiesto, oggi. Ma, la condizione necessaria per il recupero di quelle aree è che siano inserite in reti locali e generali, avendo individuato precise strategie di trasformazione e risolto le questioni di accessibilità.

L'ipotesi, a base del progetto, è quella di costruire un circuito virtuoso tra risorse pregiate e meno pregiate, con un impegno di spesa relativamente contenuto. E il circuito virtuoso deve prima di tutto garantire che sia le une che le altre siano identificate e riconosciute in quanto sistema.

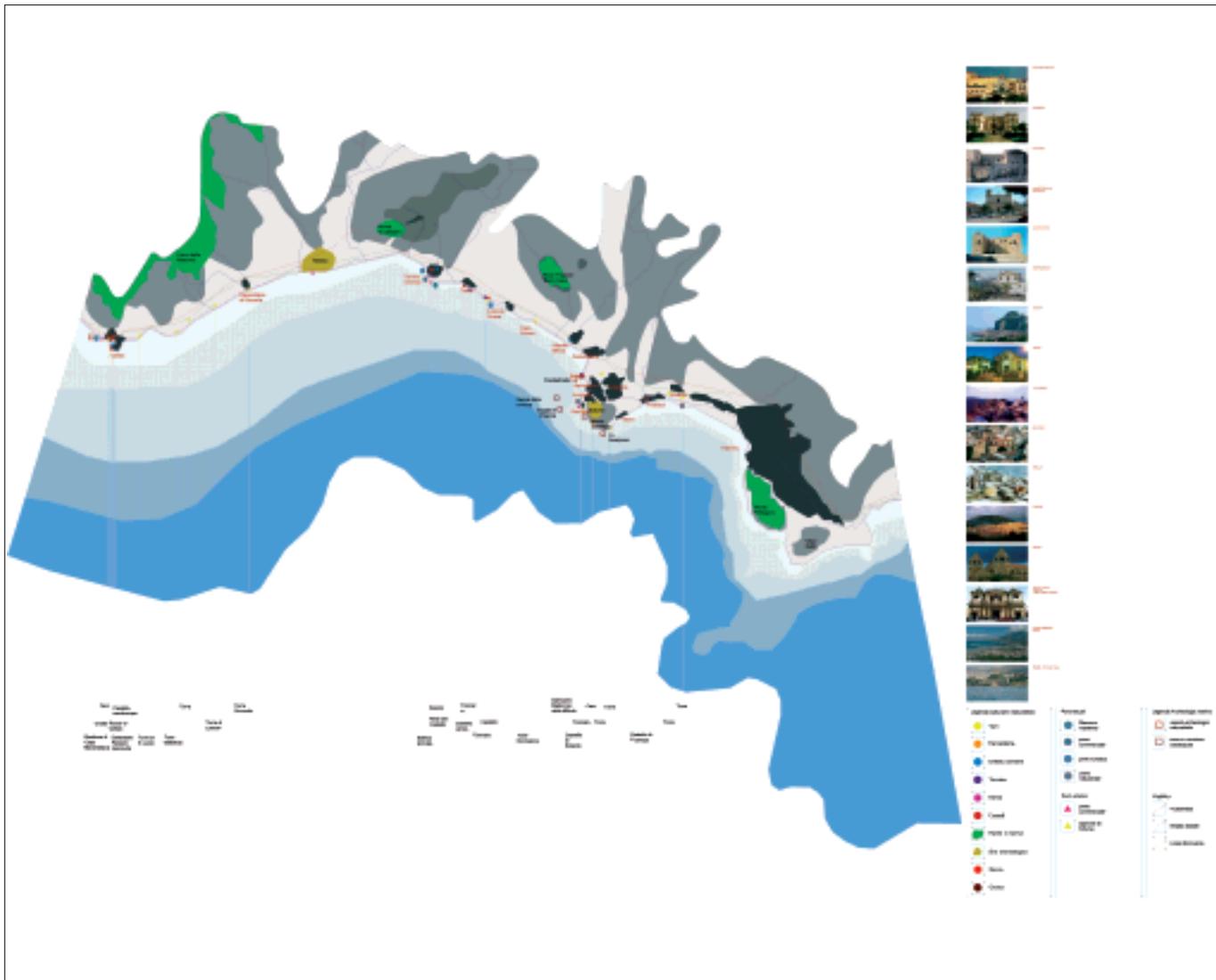
Dunque, la struttura formale da proporre deve riguardare il paesaggio, solo così si può potenziare quella immagine sintetica che tiene insieme valli colline insediamenti e mare e che rivela i caratteri peculiari del luogo.

Una «linea di orizzonte» virtuale, alla quota di circa quattro metri sul livello del mare, fornisce l'elemento misuratore del sistema costiero per chi si muova dal mare e delle differenze altimetriche per chi si muova via terra. In altri termini, quella linea - costruita ad hoc - diventa il «luogo dei punti» dai quali e con i quali si identifica Porticello e il suo intorno.

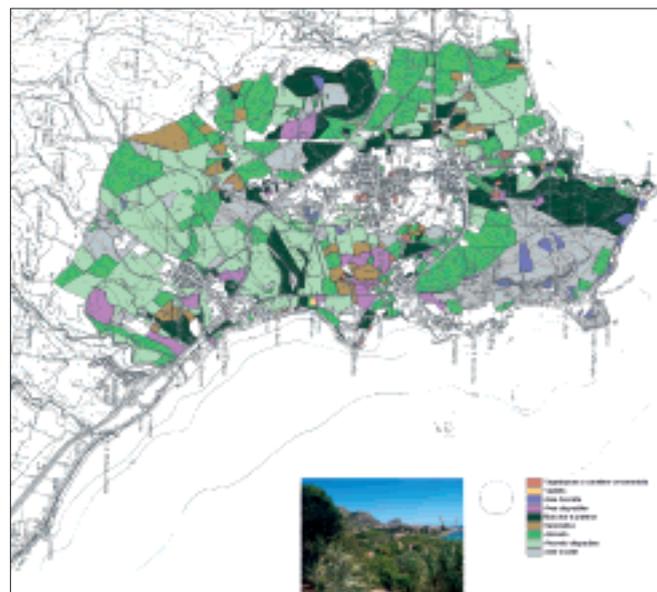
A questa si riferiscono due possibili tracciati che dalle rovine di Solunto conducono - via terra - a Capo Zafferano (passando per Porticello e Santa Flavia) e - via mare - alla secca della Formica e allo scoglio della Chianca, connessi attraverso porti e scali che permettono il collegamento con mezzi



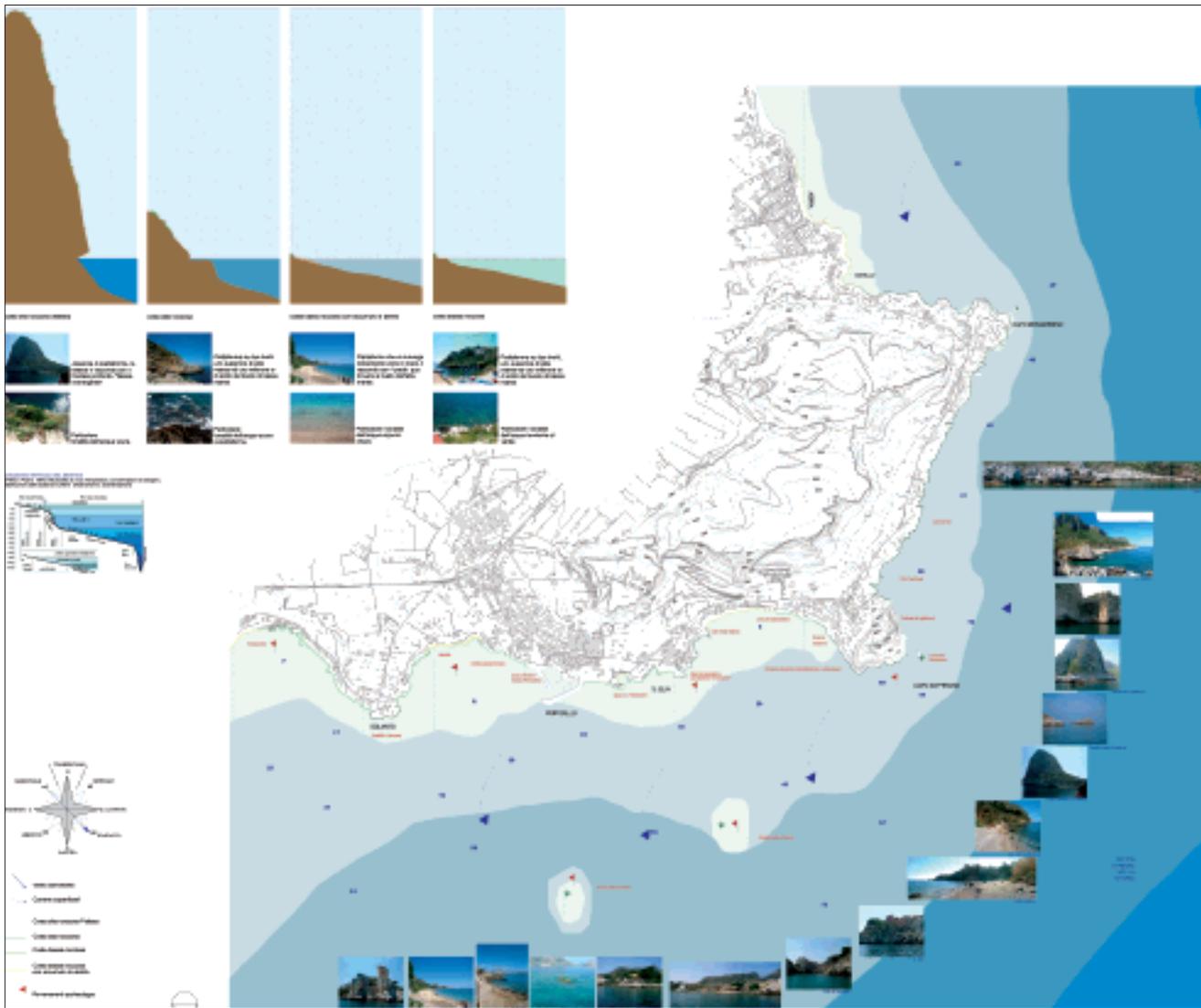
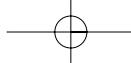
Dal mare ..., lungo la costa.



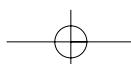
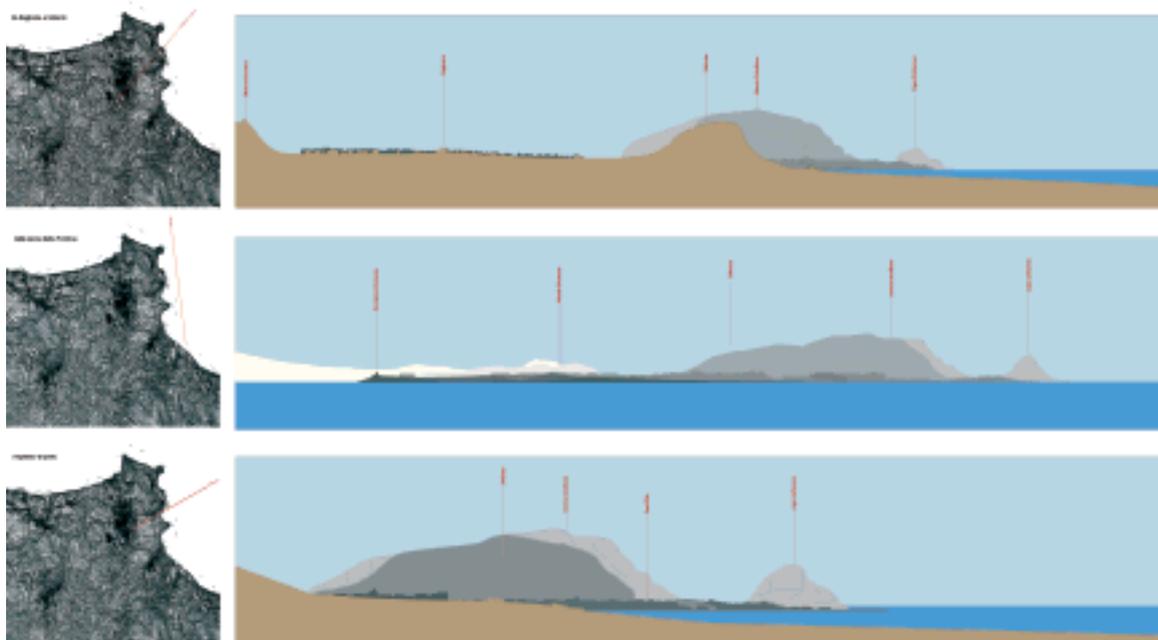
Dal mare ..., il sistema costiero;
le principali rotte storiche; il sistema della vegetazione

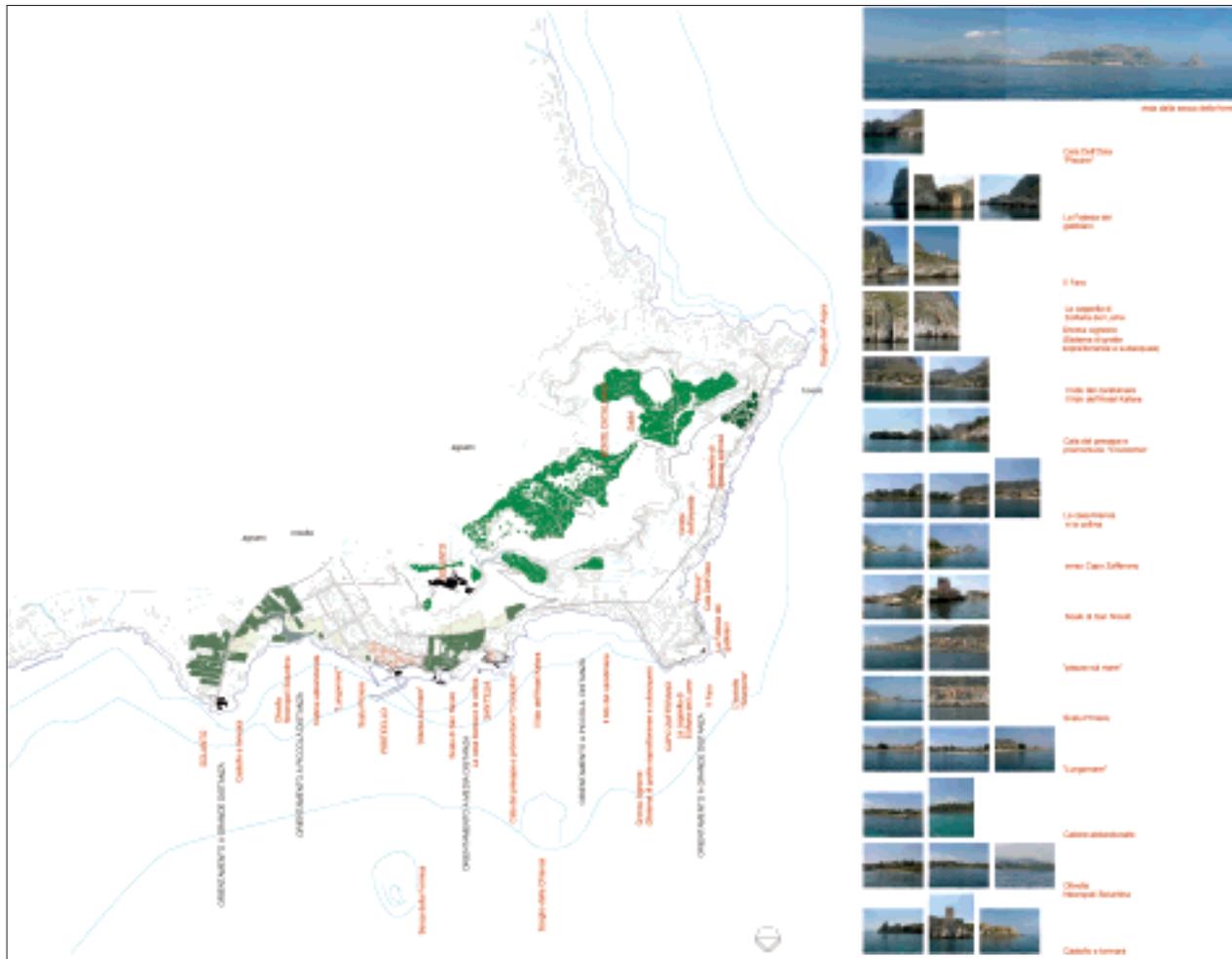


marittimi; tracciati che, per altro, devono garantire l'accessibilità, il riuso delle aree a vario titolo abbandonate, infine, non interferire - anzi collaborare - con le trasformazioni del porto.
Sicché, si sono redatti tre progetti-pilota, corrispondenti ad altrettanti percorsi: monte/mare tra acropoli e necropoli di Soluto; dall'Olivella a San Nicolò (un progetto di 'lungomare'); da San Nicolò a S. Elia.



Dal mare ..., tipologie costiere;
sezioni e profili della costa.





Dal mare ..., il sistema costiero e le «reti» del mare.

Nel **primo progetto**: si modifica e integra (lavorando, prevalentemente, sulla sezione trasversale) la strada che dall'acropoli di Soluto, sul Monte Catalfano, conduce a una valle prospiciente il mare, dove si trovano un vasto agrumeto in semiabbandono e la necropoli;

- si «corregge» la sezione trasversale della valle, resa più profonda e acclive attraverso un'accurata «aggiunzione» di elementi vegetali: nelle parti molto scoscese, viene potenziata la vegetazione con gruppi di alberi di dimensioni maggiori, in altezza, rispetto agli agrumi esistenti (diradati in modo da poter convertire una parte dell'agrumeto in giardino);
- si sfoftisce, nel fondovalle, l'agrumeto per consentire la coltivazione con mezzi meccanici e l'introduzione di varietà pregiate per una maggiore redditività

dell'impianto, con una produzione di nicchia;

- si recupera un'area abbandonata in riva al mare, utile per la eventuale realizzazione di uno dei sistemi di connessione mare/terra (per esempio, un centro di diving per escursioni ai giacimenti archeologici marini).

Il **secondo progetto** riguarda la costruzione di un vero e proprio lungomare, come occasione per la realizzazione del fronte a mare di Santa Flavia, usando le aree vuote esistenti:

- un filare di alberi, declinato all'interno di vari tipi di sezione, genera continuità tra le aree ed è parte integrante di quell'orizzonte virtuale di cui prima;
- la trasformazione del porto, progetto in itinere presso il comune di Santa Flavia, costruirebbe il secondo sistema di connessione mare/terra.

Dal mare ..., primo progetto, la necropoli: sto dei luoghi e proposta a confronto.



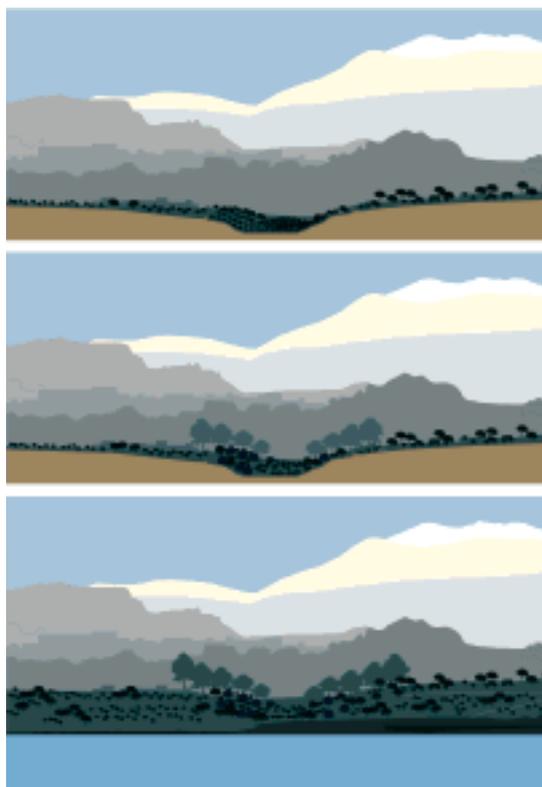


Dal mare ..., primo progetto, la necropoli: planimetria della proposta.

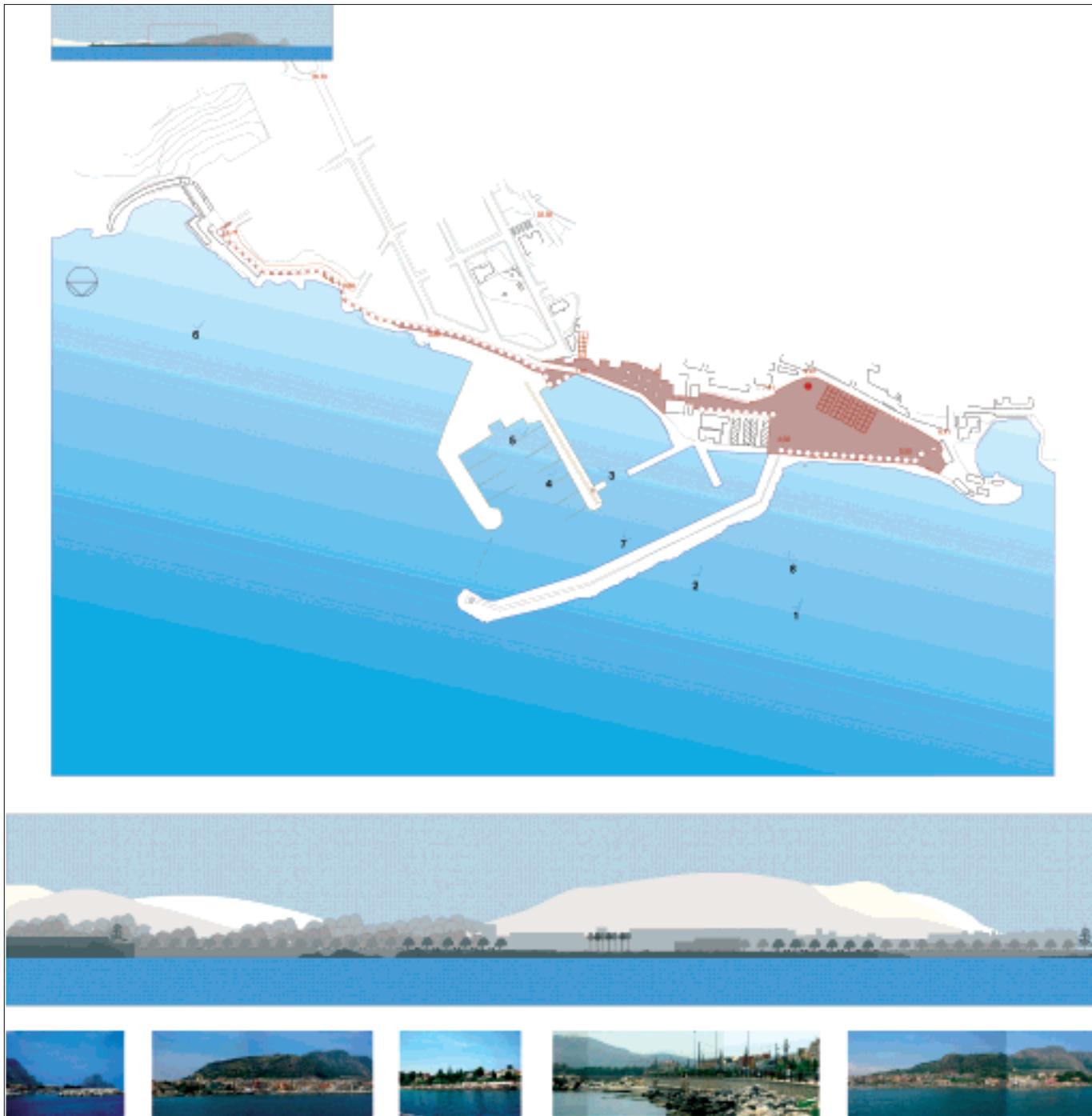
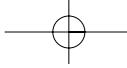
Il **terzo** propone la costruzione di una 'seconda valle' e, insieme, la riorganizzazione di una 'piazza' sul mare, già esistente a Sant'Elia:

- la «valle» viene realizzata con gli stessi criteri prima esposti, cioè con l'inserimento di alberi e cespugli, di dimensione variabile in altezza e chioma;
- una strada, che connette un giardino con un promontorio, supporta la linea d'orizzonte; uno scalo per piccole barche, potenziato, è il terzo elemento di connessione mare/terra.

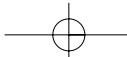
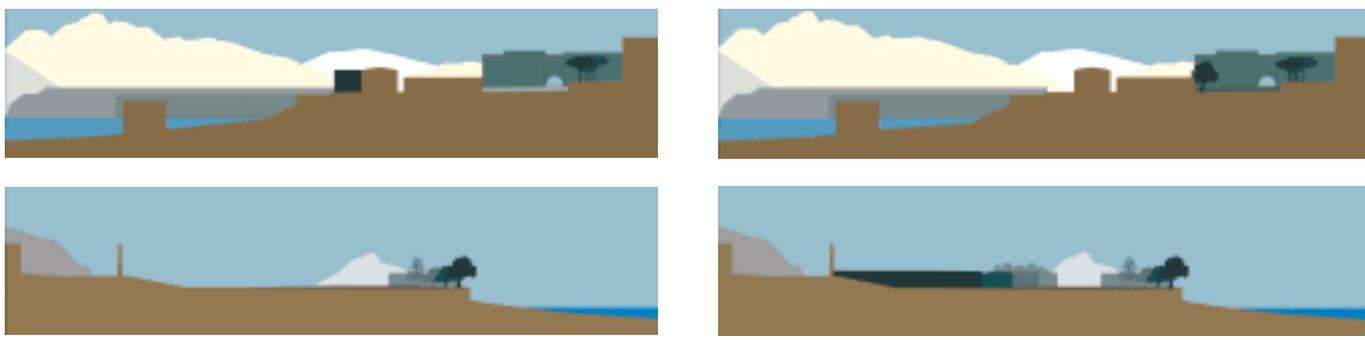
L'intera **proposta** si potrebbe, dunque, così sintetizzare: un sistema di nodi scambiatori mare/terra realizzati alla scala del paesaggio.

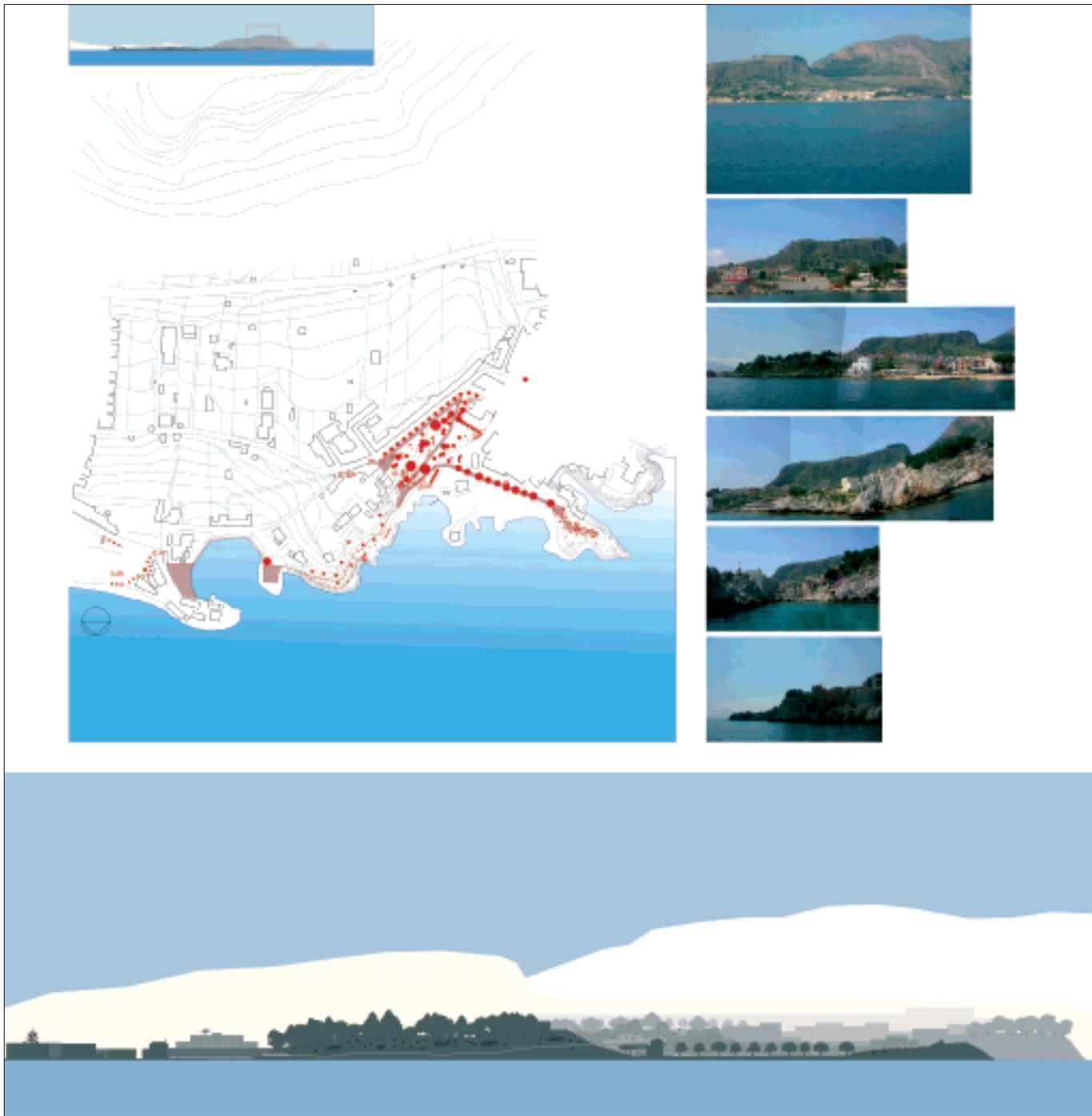
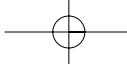


Dal mare ..., primo progetto, la necropoli: profilo dal mare e sezioni dello stato di fatto e della proposta a confronto.

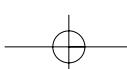
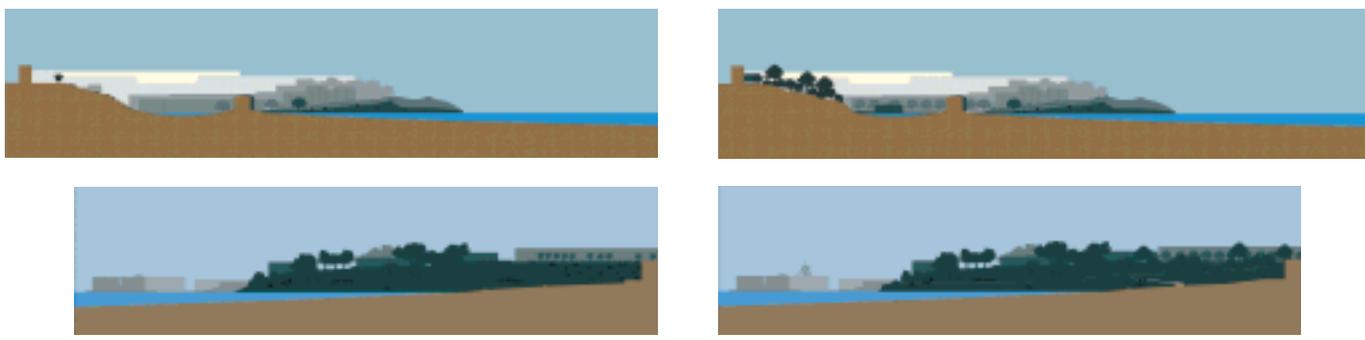


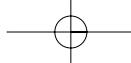
Dal mare ..., secondo progetto, il lungomare: planimetria della proposta;
sezioni dello stato di fatto e del progetto a confronto.



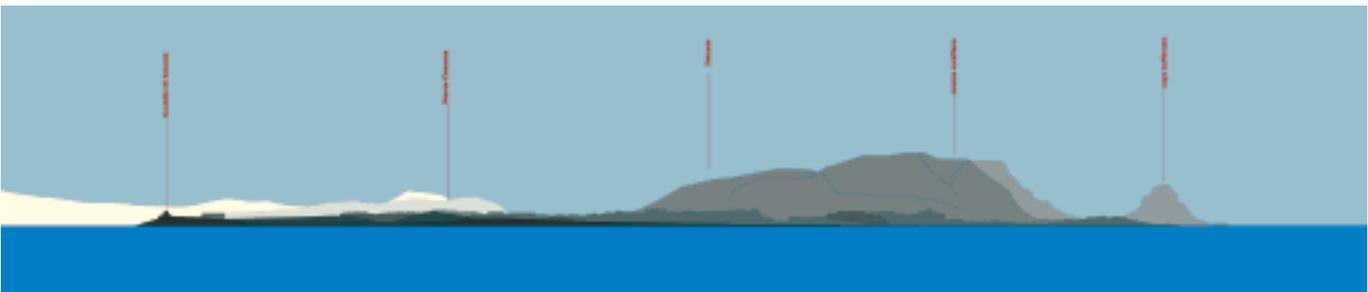
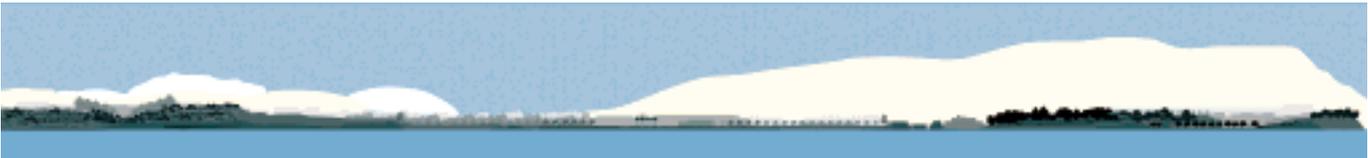


Dal mare, terzo progetto, Sant'Elia: planimetria e profilo della proposta; sezioni dello stato di fatto e del progetto a confronto.

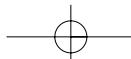
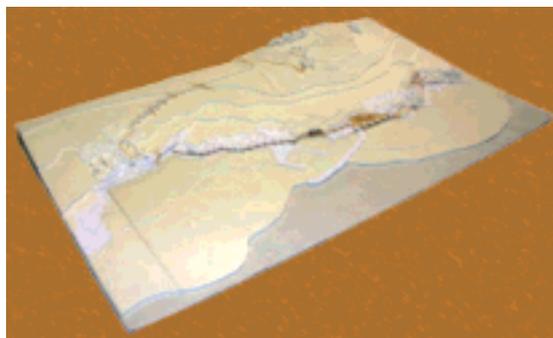




Dal mare ..., planimetria generale della proposta.



Dal mare ..., profilo generale del progetto e veduta della costa;
veduta dall'alto del modello.



Note

1. Il master è stato proposto dalla Facoltà di Architettura di Palermo e attuato dal Dipartimento di Rappresentazione, dall'a.a. 2003/04 in sostituzione della Scuola di specializzazione in «Architettura dei giardini e assetto del paesaggio».

2. La Convenzione è stata firmata a Firenze nel settembre del 2000; è stata recepita dallo Stato Italiano nel 2004 e modificata nel 2006.

3. Allievi *Luca Alba, Tiziana Calvo, Valeria Costantino, Syed Karim, Giampaolo La Francesca, Lorenza Maiorana, Manuela Raimondi*; Direttore *Marcella Aprile*; C.T.S. *Marcella Aprile, Michele Buffa, Giovanni Fatta Del Bosco, A. Iolanda Lima, Eliana Mauro*; Tutore di laboratorio *Nicoletta Carini*; Segreteria didattica *Roberta Lo Sardo*; Segreteria amministrativa *Rita Geraci*; Collegio dei docenti *Fabrizio Agnello, Marcella Aprile, Fabrizio Avella, Marco Beccali, Michele Buffa, Domenico Costantino, Carmelo Dazzi, Giovanni Fatta Del Bosco, A. Iolanda Lima, Eliana Mauro, Grazia Napoli, Teotista Panzeca, Ettore Sessa*; Web master *Francesco Maggio*; Partner *Ufficio del Commissario Delegato all'emergenza rifiuti e tutela delle acque*

4. Allievi *Stanislao Biondo, Ignazio Buscio, Vincenzo Capuana, Floriana Di Lorenzo, Giusi La Barbera, Girolamo Occhipinti*; Direttore *Marcella Aprile*; C.T.S. *Marcella Aprile, Michele Buffa, Giovanni Fatta Del Bosco, A. Iolanda Lima, Eliana Mauro*; Tutori di laboratorio *Nicoletta Carini, Valeria Costantino*; Segreteria didattica *Roberta Lo Sardo*; Segreteria amministrativa *Rita Geraci*; Collegio dei docenti *Fabrizio Agnello, Fabrizio Avella, Marcella Aprile, Marco Beccali, Michele Buffa, Rita Corsale, Domenico Costantino, Carmelo Dazzi, Giovanni Fatta Del Bosco, A. Iolanda Lima, Eliana*

Mauro, Grazia Napoli, Teotista Panzeca, Ettore Sessa; Web master *Francesco Maggio*; Partner *Assessorato Regionale Territorio e Ambiente*

5. Allievi *Roberta Bodanza, Alessandra Cerrito, Floriana Di Leonardo, Rita Giordano, Silvia Uccello, Giovanna Vinci*; Direttore *Marcella Aprile*; C.T.S. *Marcella Aprile, Michele Buffa, Giovanni Fatta Del Bosco, A. Iolanda Lima, Eliana Mauro*; Tutori di laboratorio *Nicoletta Carini, Valeria Costantino*; Segreteria didattica *Roberta Lo Sardo*; Segreteria amministrativa *Rita Geraci*; Collegio dei docenti *Fabrizio Agnello, Marcella Aprile, Fabrizio Avella, Marco Beccali, Michele Buffa, Rita Corsale, Domenico Costantino, Carmelo Dazzi, Giovanni Fatta Del Bosco, A. Iolanda Lima, Eliana Mauro, Grazia Napoli, Teotista Panzeca, Ettore Sessa*; Web master *Francesco Maggio*; Partner *Assessorato Comunale all'Ambiente e all'Edilizia*.

6. Allievi *Guido Ginebri, Alessandro Martorana, Angelo Origlio, Alessandro Perricone, Natalia Santoro, Roberta Tupone, Aglaia Valenza*; Direttore *Marcella Aprile*; C.T.S. *Marcella Aprile, Marco Beccali, Michele Buffa, Giovanni Fatta Del Bosco, Eliana Mauro*; Tutori di laboratorio *Nicoletta Carini*; Segreteria didattica *Roberta Lo Sardo*; Segreteria amministrativa *Rita Geraci*; Collegio dei docenti *Giovanna Acampa, Fabrizio Avella, Marcella Aprile, Marco Beccali, Michele Buffa, Rita Corsale, Carmelo Dazzi, Giovanni Fatta Del Bosco, Valerio Levi, Eliana Mauro, Grazia Napoli, Teotista Panzeca, Ettore Sessa*; Web master *Francesco Maggio*; Partner *Assessorato Regionale alla Cooperazione e la Soprintendenza del mare*.

